

VILLAFRANCHESE

VILLAFRANCA. Il Terzo Stormo ha accolto su prenotazioni i primi 40 ultraottantenni, il centro dispone di otto linee ed è pronto ai grandi numeri su indicazione dell'Ulss

Vaccini a Caluri, partenza perfetta

A supporto dei militari i volontari di Protezione civile di tutto il bacino
Primi test anche per le somministrazioni a casa di chi non può uscire

Maria Vittoria Adami

Sono arrivati alla spicciolata, ieri mattina, seguendo le indicazioni che dalla cancellata principale indirizzano le auto verso l'ingresso laterale, vicino agli hangar, nell'area dell'aeroporto militare. Eccoli i primi ultraottantenni che hanno inaugurato il punto vaccinale allestito dal Terzo Stormo dell'aeronautica militare alla base di Caluri di Villafranca.

Dalle 8 alle 13 sono stati vaccinati una quarantina di anziani nella prima mattinata. «Un'organizzazione fantastica, non ci si sbaglia neppure a volerlo, perché ti seguono passo passo», spiega una signora di Villafranca che ha accompagnato il padre alla vaccinazione. Esce con l'auto dalla cancellata, poco dietro ci sono, sempre in auto, Paolo Bergamasco e la madre Maria Cordioli, 86 anni, di Povegliano. «Ha prenotato mia figlia con il telefonino», spiega Bergamasco. «Mia madre stava poco bene qualche settimana fa e abbiamo preferito attendere e ora che si è aperta questa occasione siamo venuti. Sono molto or-

ganizzati». «Sono stata avvisata dal sindaco e il giorno dopo eccomi qui, sono contenta», continua la signora Cordioli. «Sono bravissimi. Un'organizzazione ottima e non c'è attesa». Iniezione di Pfizer per la signora che avrà, quindi, il richiamo fra tre settimane: «Finalmentè», conclude. «Questa situazione è un pensiero ormai costante, c'è sempre un po' di paura, ma ora sono più tranquilla».

Oggi e domani si proseguirà, secondo le indicazioni dell'Ulss9, con le persone che hanno più di 80 anni per terminare questa fascia d'età per la quale la campagna vaccinale è iniziata il 15 febbraio. Sono gli ultimi vaccinati che nel Villafranchese sono all'incirca 1.400 tra Villafranca (806) e Povegliano, Mozzecane, Valeggio, Nogaro, Rocca, Sommacampagna, Trevenzuolo, Visagio ed Erbe. È il bacino cui si rivolge soprattutto questo nuovo centro.

I militari del comandante Giovanni Luongo hanno organizzato otto linee di vaccinazione ed anamnesi condotte da medici e infermieri della locale infermeria, e una settantina di posti a sedere sia



Maria Cordioli e Paolo Bergamasco

per l'attesa iniziale sia per il post iniezione.

Gli anziani che hanno risposto a questa convocazione non sono moltissimi perché si tratta della coda di una fetta di popolazione che o si è già vaccinata, o non può uscire di casa e ha quindi bisogno della vaccinazione a domicilio. Quest'ultima operazione inizierà la prossima settimana,

dopo una fase test di 500 dosi inoculate tra ieri e domani da una novantina di medici di base. In questi giorni i sindaci si sono consultati con i dottori di famiglia - che secondo l'accordo con la Regione dovranno vaccinare i loro assistiti non autosufficienti a casa - e cercheranno di avere un quadro chiaro della situazione da riferire poi all'Ulss9.



L'ingresso al centro vaccini è presidiato dai militari, per l'accoglienza anche la Protezione civile. FOTOPECORA

Nel frattempo ha scaldato i motori il Terzo stormo che dopo questo debutto, con il suo presidio vaccinale della Difesa, sarà a servizio di tutte le fasce d'età e categorie indicate nei prossimi giorni dall'Ulss9: settantenni, disabili e loro badanti, persone con patologie preesistenti.

Nel quadro delle attività di contrasto all'emergenza le au-

torità governative con l'operazione Eos hanno disposto che alle forze armate siano affidate le attività di ricezione, stoccaggio, conservazione, distribuzione e somministrazione dei vaccini. Il Terzo Stormo è attivo già dall'inizio della pandemia: ha iniziato allungando un campo con il nucleo di decontaminazione Cbrn a Pratica di Mare per ac-

cogliere i connazionali che a gennaio 2020 tornarono dalla Cina. Poi ha montato strutture e ospedali da campo, tra cui quelli di Cremona e Schiavonia (Padova). Ha infine ricevuto le prime dosi di vaccino a dicembre. Ora il punto vaccinale dove i militari sono aiutati dai volontari della Protezione civile di tutti i paesi del comprensorio. •

SALUTE. Martedì due ore di incontri con fisiatra e fisioterapista



Maddalena Mandelli, Paola Pietropoli e Gigliola Settimo con una paziente. FOTOPECORA

Onda pensa alle donne post intervento al seno

Si va al Magalini su prenotazione e a piccoli gruppi

Le donne operate al seno avranno un'iniziativa dedicata all'ospedale Magalini di Villafranca martedì.

Nell'ambito della settimana dedicata ai servizi per le donne di Onda, potranno partecipare a un incontro, dalle 16 alle 18, con una fisiatra e alcune fisioterapiste dedicate a chi ha subito una mastectomia o un intervento per neoplasia alla mammella.

Si parlerà di tutto ciò che ruota attorno alla vita dopo

l'operazione: quali abiti utilizzare; come e quanto guidare l'auto; quali posture assumere e quali esercizi di ginnastica fare abbinandoli alla giusta respirazione e alla disciplina del Nordic Walking, la passeggiata con i bastoncini che aiuta molto il recupero fisico degli arti superiori.

Per partecipare all'iniziativa basta prenotare al numero 045. 6338167, dedicato proprio alle donne operate che possono utilizzarlo anche per

porre domande o dubbi o esporre ansie e paure alla fisiatra e alle fisioterapiste che operano tra l'ospedale di Villafranca e quello di Bussolengo. Martedì le donne, divise in gruppi da cinque, oltre a ricevere informazioni potranno sperimentare alcuni esercizi da fare.

«Il 35 per cento di chi viene operata nel cavo ascellare», spiega la fisiatra Paola Pietropoli, direttore di Medicina fisica e Riabilitazione, coordi-

natrice del laboratorio per le donne operate attivato tra Bussolengo e Villafranca, «sviluppa rigidità particolari all'arto superiore e il 40 per cento linfedema sempre al cavo ascellare. In questo modo possiamo avvicinare le donne operate, dare loro informazioni, ma anche metterle a conoscenza della struttura qui presente al Magalini».

Oltre a Pietropoli, collaborano al servizio - sempre attivo al quarto piano dell'ospedale villafranchese dove ci sono due palestre apposite con ingresso separato per persone non covid - le fisioterapiste Maddalena Mandelli, coordinatrice del servizio, e Gigliola Settimo. «Facciamo parte di un'équipe multidisciplinare trasversale ai tre ospedali dell'Ulss 9 e alle diverse discipline. Ci confrontiamo con oncologi, medici chirurghi, chirurghi plastici, fisioterapisti, per seguire le donne in tutto il loro percorso», conclude Pietropoli.

«La fisioterapista», aggiunge Mandelli, «è formata con competenze specifiche per praticare massaggi linfodrenanti laddove si formano i linfedemi».

La giornata sarà un'occasione per far conoscere un servizio aperto a tutte le donne a prescindere dall'ospedale in cui sono state operate. Per essere prese in carico, infatti, basta la prescrizione del medico di base per una visita fisiatrica e la signora sarà accolta a Villafranca o a Bussolengo.

Per il pomeriggio di martedì, invece, si deve solo prenotare al numero telefonico. • M.V.A.

VIGASIO. Ridotto il limite di velocità sul tratto di provinciale 25

Basta ai 90 km all'ora
Via Ciringhelli va ai 70

Tosi: «Era troppo pericoloso, con curve strette»

Il limite di velocità sulla provinciale 25, nel tratto che attraversa Vigasio, è cambiato. È stato ridotto come risposta alle numerose segnalazioni sulla pericolosità dell'arteria. Stiamo parlando infatti di una via che, pur avendo una conformazione tale da dover essere percorsa con particolare attenzione, finora era considerata come una semplice strada extraurbana, soggetta al limite dei 90 chilometri all'ora.

«Stiamo parlando di una via che certo non può essere considerata come di semplice percorrenza», afferma Ed di Tosi, il sindaco di Vigasio. La strada, che congiunge il paese natale di Italo Montemezzi con Castel D'Azzano, ha infatti alcuni punti particolarmente critici. «Uno di questi è sicuramente quello che si trova all'altezza di Corte Vacaldo, che è posto poco prima dell'arrivo in paese della provinciale e che vede la presenza di curve strette e pericolose», continua Tosi. Il sindaco precisa che lì, come in altri tratti della provinciale, in passato ci sono stati alcuni incidenti. «Certo non era pensabile continuare a mantenere un tetto massimo di 90 chilometri orari, visto che era sicuramente troppo



Il tratto di provinciale 25 che va percorsa ai 70 all'ora. DIENNEFOTO

elevato», aggiunge il primo cittadino.

Il Comune, partendo da questo assunto, ha presentato una richiesta di modifica, in riduzione, del limite alla Provincia, ente proprietario della strada. Non è solo dall'amministrazione municipale, d'altro canto, che è stata inoltrata questa stessa domanda. Lo stesso ente intermedio, infatti, fa sapere che in questo senso portavano anche istanze presentate da privati. D'altro canto, già qualche tempo fa aveva espresso questa necessità anche un'associazione come Legambiente, la quale ha avviato un'azione di recupero di Corte Vacal-

do. Ora la Provincia ha adottato un'ordinanza che è entrata in vigore questa settimana, per la precisione giovedì, in base alla quale la massima velocità possibile sul tratto che interessa Vigasio della strada è passata da 90 a 70 chilometri orari. Tale limitazione riguarda un percorso di 3,6 chilometri, tutto nella zona a nord del territorio comunale: dall'incrocio con la provinciale 51/A, che nella toponomastica comunale è via Ciringhelli, sino all'inizio del centro urbano di Vigasio. Qui i segnali con il nuovo limite sono già stati posizionati e, quindi, l'ordinanza è pienamente operativa. • LU.FI.